



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-08190 DEL DEP. GRIMALDI (res. n. 674 del 12 giugno 2026)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine all'organizzazione ed alla gestione di talune attività presso la Casa circondariale di Vercelli, nonché alle procedure disciplinari e ai percorsi professionali riguardanti personale del Corpo di polizia penitenziaria, si rappresenta quanto segue.

Al riguardo, sulla base degli elementi acquisiti presso il competente Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, si rappresenta che le vicende richiamate sono già state oggetto di verifiche e valutazioni da parte degli organi competenti dell'Amministrazione, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e secondo le procedure previste dall'ordinamento.

In particolare, con riferimento al procedimento disciplinare avviato nei confronti dell'ispettore superiore menzionato nell'interrogazione, il Consiglio centrale di disciplina, all'esito dell'udienza del 5 novembre 2024 e con motivazioni depositate il 20 gennaio 2025, ha ritenuto l'interessata non responsabile dell'illecito contestato, proponendone il proscioglimento.

In conformità a tale deliberazione, il Capo del Dipartimento ha adottato il relativo decreto di proscioglimento in data 4 febbraio 2025.

Quanto alle segnalate criticità riguardanti il Nucleo traduzioni e piantonamenti della Casa circondariale di Vercelli, si rileva che l'attività ispettiva svolta dal competente Provveditorato regionale per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta non ha fatto emergere irregolarità organizzative né profili di responsabilità professionale riconducibili alla dipendente interessata.

Gli accertamenti effettuati hanno evidenziato esclusivamente alcune difficoltà relazionali tra appartenenti al personale, senza che da ciò potessero desumersi elementi idonei a mettere in discussione la capacità professionale dell'interessata o la correttezza dell'azione amministrativa posta in essere.

Anche con riferimento agli incarichi successivamente ricoperti, gli approfondimenti svolti confermano il rispetto delle procedure previste.

In particolare, il distacco presso la struttura penitenziaria di Gjader, in Albania, è avvenuto nell'ambito di un programmato avvicendamento del personale impiegato nella missione internazionale ed è stato disposto attingendo agli appositi elenchi di personale previamente formato e selezionato per l'impiego in contesti internazionali, secondo criteri organizzativi predeterminati e coerenti con le esigenze operative dell'Amministrazione.

Parimenti, per quanto concerne la progressione in carriera, è stato rappresentato che la dipendente ha seguito il normale *iter* procedurale previsto dalla normativa vigente e che la competente Commissione di cui all'articolo 50 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443 non ha mai rilevato motivi ostativi all'avanzamento nel ruolo degli ispettori.

Tale circostanza conferma come le procedure di sviluppo professionale siano state condotte nel rispetto delle regole ordinamentali e delle valutazioni demandate agli organismi tecnici competenti.

Con riguardo, inoltre, ai procedimenti disciplinari avviati nei confronti dell'allora direttrice della Casa circondariale di Vercelli, la Commissione disciplina, con verbale del 18 settembre 2024 e relativa deliberazione del 25 settembre 2024, ha proposto l'archiviazione del procedimento, ritenendo insussistenti profili di responsabilità a suo carico.

Nelle motivazioni adottate è stato espressamente evidenziato come la dirigente avesse gestito una situazione particolarmente delicata e complessa con professionalità e sensibilità, disponendo gli accertamenti ritenuti necessari esclusivamente per verificare l'idoneità al servizio del dipendente interessato.

In conformità a tale proposta, il Capo del Dipartimento ha disposto l'archiviazione del procedimento con decreto del 7 ottobre 2024.

Gli elementi acquisiti non evidenziano, pertanto, anomalie nelle procedure esaminate né profili tali da far emergere interferenze nell'esercizio delle competenze disciplinari attribuite agli organi dell'Amministrazione.

Al contrario, le determinazioni assunte risultano fondate su attività istruttorie, valutazioni collegiali e provvedimenti formalmente motivati, adottati nel rispetto delle garanzie e dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento che presidiano l'azione amministrativa.

Resta naturalmente ferma la costante attenzione di questo Dicastero nel perseguire il miglioramento delle condizioni di lavoro del personale di polizia penitenziaria, assicurando ambienti operativi improntati alla sicurezza, alla tutela della dignità professionale e alla valorizzazione del merito, nonché nel garantire il pieno rispetto dei diritti delle persone detenute e l'effettività dell'assistenza e delle cure previste dall'ordinamento, attraverso il continuo monitoraggio delle strutture e la rigorosa applicazione delle procedure poste a presidio della legalità e della trasparenza amministrativa.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)